Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1923 — Roma — Martedì, 2 gennaio — Numero 1

Abbonamenti

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno . . . . L.	65	35	30
All'estero (Paesi dell'Unione postale). . . »	120	80	50

Un numero separato di 16 pagine o meno: in Roma, *cent 30*; nel Regno, *cent. 35* - Arretrato: in Roma, *cent. 50*; nel Regno, *cent. 60*; all'Estero, *cent. 90*.

Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . . L. 0 60 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.80 } spazio di linea

Le pagine destinate per le inserzioni, agli effetti del computo delle linee e degli spazi di linea, si considerano sempre divise in quattro colonne verticali.

Gli originali degli avvisi debbono essere redatti su *carta da bollo da lire DUE* ed accompagnati da un *deposito preventivo in ragione di lire SESSANTA (L. 60) per ogni pagina di manoscritto.*

Le richieste per le inserzioni debbono essere dirette esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta ufficiale *presso il Ministero dell'interno.*

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) della tariffa (allegato A) del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1134.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

Regio decreto-legge 16 dicembre 1922, n. 1657, che estende al bestiame importato per conto riparazioni di guerra da altre provenienze, l'esenzione dal dazio doganale accordata per il bestiame importato dalla Germania.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re, con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Visto il R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, che ha approvato la tariffa generale dei dazi doganali;

Visto il R. decreto-legge 4 settembre 1922, n. 1325, che ha concesso l'esenzione dal dazio e da ogni altro diritto per il bestiame importato dalla Germania in conto riparazioni di guerra;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quelli del tesoro, dell'agricoltura e delle terre liberate;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni del R. decreto-legge 4 settembre 1922, n. 1325, relative alla esenzione del dazio e da ogni altro diritto per il bestiame importato nel Regno dalla Germania in conto di riparazioni di guerra sono estese, a tutti gli effetti, al bestiame importato, pure in conto riparazioni, da altre provenienze.

Del presente decreto sarà data comunicazione al Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — TANGORRA — DE CAPITANI — GIURIATI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto-legge 16 dicembre 1922, n. 1658, che modifica l'art. 2 della legge 12 luglio 1908, n. 441, circa il conferimento degli spacci all'ingrosso dei generi di privativa dello Stato

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Visto l'art. 2 della legge 12 luglio 1908, n. 441;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni contenute nell'art. 2 della legge 12 luglio 1908, n. 441, sono modificate come appresso:

Gli spacci all'ingrosso, che non siano convertiti in magazzini di vendita a' sensi dell'art. 1, si conferiscono per appalto e per un quinquennio mediante asta pubblica ad offerte segrete, secondo le norme della contabilità generale dello Stato. Se durante il contratto venisse a morte lo spacciatore, la continuazione dell'appalto potrà, fino alla legale scadenza, essere dall'Amministrazione concessa al coniuge superstite od ai figli.

L'appalto può essere rinnovato di quinquennio in quinquennio, a trattativa privata, sia con lo spacciatore che lo abbia esercitato con soddisfazione dell'Amministrazione, sia con chi ne ottenne il subingresso.

Della stessa facoltà potrà avvalersi l'Amministrazione a beneficio del coniuge superstite o dei figli dello spacciatore morto prima o dopo la scadenza del contratto di appalto, nei seguenti casi:

a) quando, morto l'appaltatore prima della scadenza del contratto, il coniuge superstite o i figli abbiano continuato a gestire lo spaccio per l'ulteriore durata dell'appalto e non sia stato stipulato il formale atto di subingresso per cause ad essi non imputabili;

b) quando, al verificarsi del decesso del cessato appaltatore, questi già conduceva lo spaccio in gerenza provvisoria sin dalla scadenza del contratto, trovandosi in corso le formalità necessarie per la rinnovazione di esso, a trattativa privata, ai sensi del terzo comma del presente articolo.

In entrambi i casi, però, il coniuge superstite od i figli debbono avere esercitato lo spaccio a titolo di reggenza, dopo la morte dell'appaltatore, senza interruzione e con piena soddisfazione dell'Amministrazione.

In tutti i casi di concessione del nuovo appalto, senza formalità d'incanto, quando le condizioni dell'appalto stesso si mutino a vantaggio dello spacciatore o, nel caso che questi sia morto, del coniuge superstite o dei figli, deve essere sentito prima il Consiglio di Stato.

Qualora, in seguito alla morte del magazziniere di vendita, l'ufficio da lui gestito sia stato da magazzino convertito in spaccio all'ingrosso, al coniuge superstite o ai figli può concedersi l'appalto di quinquennio in quinquennio a trattativa privata, purchè essi abbiano conseguita la gerenza provvisoria del detto ufficio e l'abbiano tenuta con piena soddisfazione dell'Amministrazione. Anche in questo caso deve essere sentito prima il Consiglio di Stato.

Dalle disposizioni di favore del presente articolo sono esclusi: le vedove contro le quali sia stata emessa sentenza di separazione per loro colpa, gli orfani colpiti da indegnità legale.

Del presente decreto sarà data comunicazione al Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 20 settembre 1922, n. 1659, per l'ammissione ai collegi militari, in soprannumero, degli orfani degli ufficiali morti in seguito a ferite riportate in guerra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento organico per le scuole militari, approvato con R. decreto 26 novembre 1899, n. 429;

Visto il decreto Luogotenenziale 18 ottobre 1915, n. 1565;

Visto il R. decreto 11 giugno 1922, n. 968;

Considerato che a causa della guerra taluni orfani di militari hanno avuto per vari motivi interruzione negli studi;

Considerato che è d'uopo non rendere frustraneo il vantaggio riservato dalla legge agli orfani in parola nelle ammissioni ai Collegi militari;

Considerato che nessun detrimento deriva agli altri concorrenti da speciali disposizioni di favore per gli orfani stessi, esonerati dagli esami di graduatoria, specie se vengono ammessi in soprannumero;

Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Ministero di ammettere ai collegi militari, in soprannumero ai posti messi annualmente a concorso, gli orfani degli ufficiali morti in seguito a ferite riportate in guerra, che a sensi del decreto Luogotenenziale 28 ottobre 1915, n. 1565, sono dispensati dagli esami di graduatoria e che abbiano superato di non oltre dodici mesi il limite massimo di età stabilito per gli altri concorrenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 20 settembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA — SOLERI

Visto, Il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 7 dicembre 1922, n. 1663, che autorizza una maggiore assegnazione nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1921-922, per provvedere a restituzioni e rimborsi di imposte dirette.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 9 luglio 1922, n. 1026;
Visto l'art. 14 della legge 22 maggio 1922, n. 459;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 113 « Restituzione e rimborsi » (Imposte dirette) dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1921-922, è aumentato della somma di lire cinquantacinquemilionicinquecentomila (L. 55.500.000).

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

Per il presidente del Consiglio:
Il ministro delegato: TEOFILO ROSSI —
TANGORRA — DE STEFANI

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 7 dicembre 1922, n. 1664, che autorizza maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1922-923, per provvedere a restituzioni e rimborsi diversi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 9 luglio 1922, n. 1026;
Visto l'art. 14 della legge 22 maggio 1913, n. 459;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1922-923, è aumentato della somma per ognuno di essi indicata:

Cap. n. 61. Restituzioni e rimborsi (Tasse affari) . + 2.000.000 —
Cap. n 164. Restituzione di diritti indebitamente riscossi, ecc. (Dogane) . . . . + 1 500.000 —
Cap. n. 260. Quote di cambio sulle restituzioni di dazi, ecc. . . . . + 10.000.000 —

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

Per il presidente del Consiglio:
Il ministro delegato: TEOFILO ROSSI —
TANGORRA — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 31 dicembre 1922, n 1681, che scioglie il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;
Vista la legge 7 luglio 1907, n. 429;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro presidente del Consiglio dei ministri, di accordo coi ministri dei lavori pubblici, dell'industria e del commercio, e del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato di cui all'art. 4 della legge 7 luglio 1907, n. 429, è sciolto.

Art. 2.

Tutte le attribuzioni ad esso spettanti sono tempo-

raneamente affidato ad un Commissario straordinario il quale inoltre delibera:

a) sulle norme di organamento interno dell'Amministrazione ferroviaria, i regolamenti generali o quelli dei singoli servizi, le norme per il trattamento del personale in esecuzione alle leggi relative;

b) sulle proposte del direttore generale delle Ferrovie dello Stato relativamente alle piante organiche del personale;

c) sulla proroga del termine per l'aumento dello stipendio o di paga, la retrocessione, la revocazione, la destituzione del personale stabile;

d) sulle indennità di carica ai funzionari aventi incarichi di speciale importanza e responsabilità.

Art. 3.

L'Amministrazione ferroviaria è rappresentata presso il ministro dei lavori pubblici dal commissario straordinario.

I provvedimenti del commissario straordinario non sono definitivi se non dopo l'approvazione del ministro dei lavori pubblici.

Art. 4.

Al commissario straordinario sarà assegnata, con decreto Reale, su proposta del ministro dei lavori pubblici, una indennità speciale di carica.

Art. 5.

E' nominato commissario straordinario l'on. dottor Edoardo Torre, deputato al Parlamento.

Art. 6.

Nulla è mutato in ciò che concerne le attribuzioni del direttore generale delle Ferrovie dello Stato in quanto non siano in contrasto col presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — TEOFILO ROSSI — CARNAZZA — DE STEFANI.

Visto, *il guardasigilli*: OVIGLIO.

Relazioni e Regi decreti per gli scioglimenti dei Consigli comunali di Sant'Agata Feltria e Musocco.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re in udienza del 19 ottobre 1922, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sant'Agata Feltria (Pesaro-Urbino).

SIRE!

Dissidi interni e contrasti di persone hanno scosso la primitiva compagine della maggioranza consigliare del comune di Sant'Agata Feltria e ne hanno fermato la normale attività, determinando l'arresto nel funzionamento dei servizi pubblici

Due successive inchieste, disposte dal prefetto di Pesaro nell'ottobre 1921 e nel marzo scorso, hanno confermato lo stato di grave disordine in cui l'Azienda, per tali circostanze, si trova con generale disagio e malcontento della popolazione.

Pronunziatasi dal Consiglio comunale, nel gennaio scorso, la decadenza di 7 consiglieri di maggioranza (compresi fra essi alcuni assessori), rarissime sono state le successive convocazioni del Consesso e più rare ancora quelle della Giunta municipale le poche adunanze tenute, poi, anzichè trattare concreti affari di amministrazione, hanno divagato in polemiche personali fra i consiglieri. Il sindaco si è unito con i consiglieri di minoranza ed è in vivo contrasto con parte di quelli che appartengono alla maggioranza; in tale situazione l'Amministrazione, costituita di due gruppi antitetici e di forze uguali, non ha più funzionato, nè può avere alcuna pratica possibilità di ulteriore funzionamento.

Ed infatti, giusta gli accertamenti commissariali, i servizi si trovano in deplorevole abbandono; particolarmente la manutenzione delle strade e dei cimiteri e la sistemazione delle scuole La mancanza di illuminazione e di acqua nelle frazioni tiene quelle popolazioni in continuo malcontento.

Gli uffici comunali presentano un disordine di carte ed un arretrato di lavoro, che turbano il regolare andamento dell'intera Azienda. Il personale non è sistemato, nè sottoposto all'opportuna vigilanza; il bilancio pel corrente esercizio, i ruoli delle tasse non sono stati apprestati ed il prefetto ne ha dovuto disporre la compilazione d'ufficio. La situazione finanziaria è difficilissima e si è posto persino notevole ritardo nell'accettazione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

Contestate queste irregolarità e le altre, emerse dalle due relazioni d'inchiesta, all'Amministrazione municipale, le deduzioni date da questa sono apparse deboli e del tutto insufficienti ad eliminare la consistenza degli accertamenti.

E pertanto, in considerazione del grave pregiudizio derivato agli interessi dell'Ente dall'inerzia dell'Amministraione, e del malcontento che la popolazione ha dimostrato, si rende indispensabile ed urgente, per ricondurre l'Azienda in condizioni normali di vita, lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario.

A ciò, su conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 28 settembre u. s., provvede l'unito schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno.

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sant'Agata Feltria, in provincia di Pesaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Pilade Mezzanotte è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 19 ottobre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

TADDEI.

***

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a Sua Maestà il Re in udienza del 9 ottobre 1922, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Musócco (Milano).

SIRE!

L'Amministrazione del comune di Musocco ha sistematicamente dimostrato, sin dal suo insediamento, tendenze e sentimenti estremisti, consacrando perfino in atti ufficiali, che dovettero, di volta in volta, essere annullati dalle autorità prefettizie, espressioni o manifestazioni non riguardose verso le istituzioni e verso le autorità, che ad esse sono preposte.

L'azione partigiana e settaria dell'Amministrazione ha recentemente assunto forma ben più grave e pericolosa in occasione degli scioperi del 21 e 22 luglio e dei primi dell'agosto scorso, ai quali gli amministratori hanno preso parte ufficialmente, ordinando l'arresto di tutte le attività dell'Azienda, e tributando, con apposita deliberazione consigliare, un voto di plauso agli impiegati che avevano disertato gli uffici; così che il prefetto, per assicurare la continuità dei servizi, dovette d'urgenza affidare ad un suo commissario la provvisoria gestione dell'Ente.

E poichè tale contegno, che ha messo l'Amministrazione in aperta ribellione alle leggi ed in assurdo contrasto con l'autorità, pregiudica e turba, particolarmente nelle attuali contingenze la quiete cittadina, provocando una giusta reazione da parte degli avversari, nè può, d'altra parte, ulteriormente consentirsi che coloro i quali sono rivestiti di pubbliche funzioni, possano rivolgere queste a scopi tendenti a sovvertire i vigenti ordinamenti, si rende indispensabile ed urgente, per gravi ragioni di ordine pubblico, lo scioglimento del Consiglio comunale, con la conseguente nomina di un R. commissario.

A ciò, su conforme parere reso dal Consiglio di Stato, nella adunanza del 19 settembre c. a., provvede l'unito schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Musocco, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il signor ragioniere Nicola Marcellusi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 9 ottobre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

TADDEI.

Decreto Ministeriale che autorizza la fabbricazione di biglietti da L. 1000 di tipo modificato e di L. 100 di vecchio tipo della Banca d'Italia, per procedere gradatamente alla sostituzione di biglietti logori non più atti alla circolazione.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico delle leggi bancarie, approvato con Regio 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il R. decreto 1° agosto 1913, n. 996, che proroga fino al 31 dicembre 1923 la facoltà concessa con l'art. 2 della legge 10 agosto 1893, n. 449, agli Istituti di emissione di emettere biglietti di Banca ed altri titoli equivalenti;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduta la deliberazione 20 novembre 1922 del Consiglio superiore della Banca d'Italia, riguardante una ulteriore creazione di biglietti da L. 1000 di tipo modificato e da L. 100 di vecchio tipo;

Veduta la nota della Direzione generale della Banca predetta in data 23 novembre 1922, n. 93384, con la quale, in relazione alla citata deliberazione del Consiglio superiore, si chiede la autorizzazione alla fabbricazione dei detti biglietti, per rifornire le scorte necessarie ai bisogni della circolazione, nei limiti fissati dalle leggi e dai decreti Reali e Luogotenenziali;

Considerato che, stante la maggiore rapidità di circolazione acquistata dai biglietti bancari ed il conseguente maggiore logorio, occorre rifornire le scorte necessarie ai bisogni della circolazione, nei limiti fissati dalle leggi e dai decreti Reali e Luogotenenziali e al cambio dei biglietti logori che vengono ritirati dalla circolazione, senza alcun aumento di questa;

DETERMINA:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia dei tagli e delle quantità appresso indicate:

Numero cinquecentomila (500.000) biglietti da lire mille (L. 1000) di tipo modificato, per un valore complessivo di lire cinquecentomilioni (L. 500.000.000), divisi in cinquanta (50) serie, di numero diecimila biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000, e distinte con le lettere e i numeri da A-11 a V-11, da A-12 a V-12, e da A-13 a L-13.

Numero duemilioni (2.000.000) di biglietti da lire cento (L. 100) di vecchio tipo, per un valore complessivo di lire duecentomilioni (L. 200.000.000) divisi in duecento (200) serie di 10.000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000, e distinte con le lettere e i numeri da A-400 a V-400, da A-401 a V-401, da A-402 a V-402, da A-403 a V-403, da A-404 a V-404, da A-405 a V-405, da A-406 a V-406, da A-407 a V-407, da A-408 a V-408, da A-409 a V-409.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche fissati rispettivamente dai decreti Ministeriali 13 agosto 1921 pei biglietti da L. 1000 di tipo modificato, e 30 ottobre 1897 pei biglietti da L. 100 di vecchio tipo.

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto Ministeriale del 30 luglio 1896, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dello stesso giorno, n. 180.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 27 dicembre 1922

Per il ministro
ROCCO.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO per l'industria e il commercio

AVVISO

La Ditta in liquidazione Costaguta e C. di Genova, a suo tempo autorizzata a collocare rischi di assicurazione presso Imprese estere non legalmente rappresentate in Italia, ha chiesto lo svincolo del deposito eseguito a norma dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, n. 1167, asserendo che sono estinte tutte le polizze di assicurazione stipulate a suo mezzo con Società estere.

Si invita chiunque possa avere interesse ad opporsi a tale svincolo a far pervenire il relativo ricorso al Ministero per l'industria ed il commercio - Direzione generale del credito e delle assicurazioni private - Ufficio tecnico delle assicurazioni private - non oltre venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Roma, 29 dicembre 1922.

Per il ministro
V. CAMANNI.

MINISTERO DEL TESORO

(Elenco n 18)

3ª Pubblicazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della retcat-fi 5
Consolid. 5 0/0	255390	395 —	Meriggi *Vittorio* fu Giuseppe, domiciliato a Pitigliano (Grosseto). Vincolata	Meriggi *Gerolamo* fu Giuseppe, domiciliato a Pitigliano (Grosseto). Vincolata
3.50 0/0	676580	112 —	Crespi *Lea* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Chierichetti Adele fu Giovanni Donato ved. Crespi Pietro, domiciliata in Busto Arsizio (Milano)	Crespi *Giovanna-Teresa-Lea* fu Pietro, minore, ecc., come contro
Consolid. 5 0/0	275481	120 —	Cannella *Domenico* fu Gaspare, minore, sotto la patria potestà della madre Sunseri Rosalia vedova Cannella, domiciliato a S. Giuseppe Jato (Salerno)	Cannella *Domenica* fu Gaspare, minore, ecc., come contro
»	280005	150 —	*Festoni* Luigina, nubile, domiciliata a Perugia	*Molignoni* Luigina *fu Giuseppe*, nubile, domiciliata a Perugia
P. N. 5 0/0	27108	30 —	*Menni* Corradino di Sennino, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Chieti	*Nenna* Corradino di Sennino, minore, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 9 dicembre 1922.

Il Direttore generale: GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

È stata chiesta la rettifica della intestazione del buono del tesoro settennale, prima serie, n. 1403, di L. 1000, intestato erroneamente a Sidney Franhling Wells George, perchè, giusta l'atto di notorietà in data 31 ottobre 1922, ricevuto dal signor Bermond Pietro, notaio in Milano, il detto buono doveva invece intestarsi a Sydney Franhling Wells fu George.

Si diffida, perciò, chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 6 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si darà corso alla chiesta rettifica.

Roma, 27 dicembre 1922.

Per il direttore generale
PARIS.

Direzione generale del Tesoro

Divisione I — Portafoglio

COMUNICATO

La media quindicinale pel rilascio dei certificati doganali pel pagamento dazi di importazione da valere dal 1° al 15 gennaio 1923, è stata fissata in lire trecentosettantanove rappresentanti cento dazio nominale e duecentosettantanove aggiunta cambio.

INSERZIONI

UNIONE AGRUMARIA

Società anonima per azioni

CATANIA

Capitale sottoscritto L. 100.000 - Versato L. 99.200

Avviso di convocazione dell'assemblea ordinaria

I soci dell'Unione Agrumaria sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 21 gennaio 1923, alle ore 9, nei locali sociali in via Francesco Crispi n. 33, in prima convocazione, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 agosto 1922 e riparto utili.
4. Nomina di 3 consiglieri di amministrazione in sostituzione dei signori cav. Salvatore Di Bella fu Ant., Francesco Vazzana e Luccio Fazio, scaduti di ufficio.
5. Nomina di 3 sindaci titolari e 2 supplenti.

N. B. - Se l'assemblea non sarà valida per mancanza di numero legale, resta sin d'ora fissata in seconda convocazione per il giorno medesimo, alle ore 11.

Catania, 23 dicembre 1922.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione
Salv. Di Bella fu Ant.

6057 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA

Premiato Salumificio Valtellinese

Attilio Schiantarelli e C.

SEDE IN MORBEGNO

Capitale versato L. 400.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE
di assemblea straordinaria

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 21 gennaio 1923, nella sede della Società, per trattare, alle ore 15, il seguente

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale da L 400,000 a L. 800.000

I signori azionisti per poter adire all'adunanza dovranno ritirare dalla segreteria della Società stessa il certificato di ammissione.

Occorrendo una seconda convocazione questa avrà luogo alle ore 16 dello stesso giorno e nello stesso locale

Morbegno, 26 dicembre 1922.

Il presidente
L. Del Nero.

6058 — A pagamento.

Società Cotonificio e Lanificio Oetiker

Anonima

SEDE IN BERGANO

Capitale versato L. 10.000.000

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 21 gennaio 1923, alle ore 10, presso la sede della spettabile Banca bergamasca di depositi e conti correnti in Bergamo, piazza Cavour n. 6, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei sindaci sul bilancio al 31 ottobre 1922, approvazione dello stesso e riparto utili.
2. Determinazione del numero degli amministratori e nomina di amministratori.
3. Nomina dei sindaci e determinazione della loro retribuzione.

Nel caso in cui non potesse tenersi l'assemblea di prima convocazione del 21 gennaio 1923 per mancanza del numero legale, l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo nel giorno 28 gennaio 1923, alle ore 10, sempre presso la sede della spettabile Banca bergamasca di depositi e conti correnti in Bergamo, piazza Cavour n. 6, per la trattazione dello stesso ordine del giorno.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno aver depositato i loro titoli al portatore alla Cassa della Società o presso le sedi di Bergamo delle Banche: Bergamasca di depositi e conti correnti, Banca commerciale italiana e Credito italiano, entro il 15 gennaio 1923 per la prima convocazione ed entro il 22 gennaio 1923 per la seconda convocazione.

Nei rapporti delle azioni nominative varranno le risultanze del libro dei soci, alla data corrispondente all'obbligo del deposito per le azioni al portatore

Bergamo, 21 dicembre 1922.

Il Consiglio d'amministrazione

6059 — A pagamento.

Consorzio fra Cooperative ed Associazioni di consumo

DI ROMA E PROVINCIA

In ossequio al disposto dell'art. 12 dello statuto sociale, il Consorzio convoca i propri soci in assemblea ordinaria e straordinaria pel giorno 21 di gennaio 1923, alle ore 8 antimeridiane, nei locali sociali di via Merulana n. 112, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione sull'esercizio 1922.
2. Relazione dei sindaci.
3. Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Nomina dei sindaci

Parte straordinaria:

1. Liquidazione del Consorzio
2. Nomina del liquidatore.

La seconda convocazione, se necessaria, avrà luogo alle successive ore 9 antimeridiane, negli stessi locali e nello stesso giorno.

Roma, 29 dicembre 1922.

Il presidente
Rodolfo Montelatici.

6075 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA « PINCIO »

SEDE IN ROMA

Capitale L. 1.100.000 versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria in Roma, presso la sede sociale, Uffici del Vicario n. 35, per il giorno 27 gennaio 1923, alle ore 10, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di aumento del capitale sociale da L. 1.100.000 a L. 2.000.000, o a quella maggiore o minore cifra che l'assemblea delibererà.

   Corrispondente emissione di azioni da L. 100 cadauna.
   Modifica dell'art. 5 dello statuto.
2. Proposta di modifica dell'art. 33 dello statuto.
3. Varie ed eventuali.

Il deposito delle azioni al portatore deve effettuarsi entro il 20 gennaio 1923 presso la sede sociale.

L'eventuale seconda convocazione avrà luogo il 7 febbraio 1923
Roma, 26 dicembre 1922

Il Consiglio d'amministrazione

6079 — A pagamento

UNIONE COOPER. OPERAI EX COMBATTENTI

BARI

I signori soci sono pregati d'intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà nei locali sociali alle ore 18 del 18 gennaio 1923 in 1ª convocazione o del 3 febbraio 1923 in seconda, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione d'inchiesta nominata dall'assemblea del 10 dicembre 1922 e provvedimenti del caso.
2. Iscrizione dei soci al sindacato nazionale
3. Funzionamento del Comitato tecnico
4. Varie eventuali.

Il presidente del C. di A
Brago Emmanuele

6081 — A pagamento

Società anonima « Chimera Film »

Capitale sociale Lire 1.000.000 - Versato Lire 800.000

SEDE SOCIALE IN ROMA — Via Antonio Bosio, numero 17

L'assemblea straordinaria dei soci è convocata per il giorno 18 gennaio 1923, alle ore 15, in Via Balbo, n. 11, nella sala delle adunanze della Società anonima Cito Cinema, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Dimissioni del liquidatore e deliberazioni relative
2. Nomina del nuovo liquidatore
3. Varie

Occorrendo una seconda convocazione questa viene fin da oggi fissata per il giorno 25 gennaio 1923 nello stesso luogo ed ora.

Si avvertono i signori soci che per intervenire all'assemblea è necessario il deposito delle azioni non oltre il 12 gennaio p. v. presso la segreteria della Direzione centrale della Banca italiana di sconto in liquidazione e che, inoltre a sensi dell'art. 11 dello statuto sociale il mandato di rappresentanza per l'assemblea deve essere fatto pervenire al liquidatore avv. Rodolfo Moggio, Via San Nicolò da Tolentino, n. 45, almeno 5 giorni prima della data fissata per l'assemblea.

Roma, 29 dicembre 1922.

Il liquidatore

6103 — A pagamento

S. A. E. S.

Società Anonima Elettricità Savona

Capitale sociale L. 6.000.000 interamente versato

Avviso di convocazione
di assemblea straordinaria

I signori azionisti della Società sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 22 gennaio 1923, alle ore 15, in Torino, via Arsenale n. 21, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale. Situazione contabile al 31 dicembre 1922.
2. Dimissioni del Consiglio d amministrazione e del Collegio sindacale
3. Nomina di amministratori.
4. Nomina dei sindaci
5. Eventuali e varie

Il deposito delle azioni al portatore per intervenire all'assemblea dovrà effettuarsi non più tardi del giorno 16 gennaio 1923 presso la sede sociale in Savona e presso la Banca commerciale italiana, sede di Torino

Ai titolari di azioni nominative verrà spedito a domicilio il biglietto d'ammissione all'assemblea.

Torino, 28 dicembre 1922.

Il Consiglio d'amministrazione.

6089 — A pagamento.

I signori soci del Consorzio agrario coop. mandamentale di Todi, sono invitati ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che si terrà nel locale della Congregazione di carità di Todi il giorno 13 gennaio in prima convocazione ed il giorno 20 gennaio in seconda convocazione alle ore 15, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Elezione del nuovo Consiglio d'amministrazione in seguito alle dimissioni del Consiglio attuale.

Todi, 23 dicembre 1922.

Per il presidente
Il consigliere anziano
Prof. Getulio Ceci.

6093 — A pagamento

GUIDOVIA A VAPORE ISEO-ROVATO-CHIARI

Società anonima in liquidazione
CON SEDE IN ISEO

Capitale sottoscritto e versato L. 272.800

I soci della Guidovia a vapore Iseo-Rovato-Chiari, sono convocati in assemblea generale addì 27 gennaio 1923, alle ore 14, nella sala della Società operaia di mutuo soccorso in Iseo, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

Relazione dei sindaci — Approvazione del bilancio consuntivo per l'esercizio dal 1° novembre 1921 al 31 ottobre 1922.

L'eventuale adunanza di seconda convocazione resta fissata per il giorno di domenica 28 gennaio 1923, alle ore 14, nel locale suindicato.

Iseo, 28 dicembre 1922.

Per la Commissione liquidatrice
dott. Giammaria Zuccoli.

6091 — A pagamento

Avviso di convocazione

Gli azionisti della Società anonima stabilimenti riuniti di conceria, guanteria e pelletteria « Starsa » in liquidazione, con sede in Milano, sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 22 gennaio 1923, alle ore 10, presso la sede della liquidazione a Milano via S Pietro all'Orto 18, ed in difetto di numero legale per il successivo giorno 23, stessa località ed ora, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del conto dell'amministratore al 24 ottobre 1921 e del bilancio al 25 ottobre 1922 previa relazione dei liquidatori e dei sindaci.
2. Nomina del Collegio dei sindaci e determinazione dell'emolumento ai sindaci effettivi per l'esercizio al 25 ottobre 1922.

I certificati azionari al portatore dovranno essere depositati entro il 16 gennaio 1923, presso la sede della liquidazione.

Milano, 28 dicembre 1922.

I liquidatori.

6092 — A pagamento.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti della Società Anonima Elettro Tecnica (S. A. E. T.) ing. Rinaldo Queirolo & C. col capitale di Lit. 1.000.000 versato, sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 20 gennaio 1923, alle ore 14, nella sede sociale posta in Genova, via XX Settembre, 30, per deliberare circa il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione
2. Proposta di aumento di capitale sociale da L. 1.000.000 a L. 2.000.000 e deliberazioni relative

Qualora la detta prima adunanza non risultasse valida per mancanza di numero legale, la seconda convocazione resta senz'altro fissata per il successivo giorno 27 gennaio 1923, alla stessa ora e nello stesso locale.

Gli azionisti per intervenire all'assemblea dovranno depositare le azioni al portatore presso la sede sociale entro il giorno 14 gennaio 1923.

Genova, 28 dicembre 1922.

Il Consiglio d'amministrazione.

6101 — A pagamento.

Società anonima " La Pariola ,,

SEDE IN ROMA

Capitale sociale L. 850 000 - interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 20 gennaio 1923, alle ore 16, in prima convocazione, presso la sede sociale, viale della Regina, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.
2. Provvedimenti finanziari ed amministrativi.
3. Cariche sociali.
4. Varie.

In mancanza del numero legale degli azionisti, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 30 gennaio 1923, alle ore 16, negli stessi locali.

L'ammissione degli azionisti e loro delega a norma dello statuto sociale.

Roma, 30 dicembre 1922.

Il Consiglio d'amministrazione.

6104 — A pagamento.

SOCIETA' COOPERATIVA C. A. S. A.

CODIGORO

È convocata l'assemblea generale dei soci, ordinaria, nella sede sociale in Codigoro, il giorno 14 gennaio 1923 alle ore 15.

Ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci.
2. Relazione morale e finanziaria del Consiglio sul bilancio consuntivo 1922 e preventivo 1923.
3. Rimborso dell'80 0/0 sulle azioni.
4. Elezione di 3 consiglieri e 5 sindaci.
5. Varie.

6105 — A pagamento.

Società per la condotta dell'acqua potabile in Mondovì

Società anonima

Sede in Mondovì

Capitale versato lire 330.000

Sede in Mondovì

IN LIQUIDAZIONE

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria nel locale della Società in Mondovì, piazza via Vico n. 5, alle ore 9 di mercoledì 31 gennaio 1923, col seguente

Ordine del giorno:

1. Ratifica verbale assemblea 27 settembre 1922, e comunicazioni dei liquidatori.
2. Bilancio dell'esercizio 1922 e suo dividendo.
3. Liquidazioni, provvedimenti relativi.
4. Nomina di 3 sindaci.

Occorrendo assemblea di seconda convocazione, essa avrà luogo lo stesso giorno alle ore 17 nello stesso locale e collo stesso ordine del giorno.

Ai possessori di azioni nominative verrà rilasciato a semplice richiesta il biglietto d'ammissione all'assemblea.

I possessori di azioni al portatore dovranno non più tardi del giorno precedente quello dell'assemblea fare richiesta del biglietto d'ammissione depositando i titoli presso la sede sociale.

Ogni azionista può farsi rappresentare da altro azionista con mandato scritto.

Mondovì, 27 dicembre 1922.

I liquidatori

6103 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA

del gas ed elettricità di Erba Incino e paesi limitrofi

Capitale sociale L. 900.000

SEDE IN MILANO

(via Broggi, n. 6)

Avviso di convocazione

Si avvisano i signori azionisti che il giorno 21 gennaio 1923, alle ore 15, avrà luogo negli uffici della Società in Erba Incino una assemblea generale straordinaria col seguente

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale sociale da L. 900.000 a L. 2.000.000.
2. Modifiche degli art. 3, 5, 9, 17, 22, 23, 31, 34 e 36 dello statuto sociale.

Il deposito delle azioni per l'intervento alla assemblea potrà essere fatto fino al mezzogiorno del 21 gennaio presso gli uffici di Erba Incino e fino al 18 gennaio presso la Banca C. Castellini e C. in Milano, via Giulini, n. 8.

Nel caso che la prima convocazione andasse deserta per mancanza del numero legale s'intenderà nuovamente convocata pel giorno 28 gennaio 1923, alle ore 15 negli uffici di Erba Incino ed il deposito delle azioni potrà essere fatto fino al mezzogiorno del 28 gennaio presso gli uffici di Erba Incino e fino al 25 gennaio presso la Banca C. Castellini e C. in Milano.

Erba Incino, 23 dicembre 1922.

Il presidente
Ettore Conti.

6107 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA

per la lavorazione dei prodotti agricoli

Capitale L. 2.500.000 versati tre decimi

Avviso di convocazione

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 20 gennaio 1923, ore 15,30, presso la sede sociale in Milano, via Borgonuovo n. 11, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del liquidatore.
2. Presentazione ed approvazione del bilancio.
3. Provvedimenti relativi ed eventuale chiusura della liquidazione.

Nel caso in cui l'assemblea andasse deserta, gli azionisti sono già convocati in assemblea di seconda convocazione per il giorno 27 gennaio 1923, allo stesso luogo ed ora.

Essendo le azioni nominative, i loro possessori potranno senza altro intervenire all'assemblea.

Il liquidatore

6108 — A pagamento.

AVVISO DI ADUNANZA

Società S. E. S. (Società Editrice Senese)

I soci della Società S. E. S. (Società Editrice Senese) sono convocati in assemblea generale per il giorno di sabato 20 gennaio 1923 a ore 16, in piazza Indipendenza n. 1 (studio Ricci), Siena, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio consuntivo (approvazione).

2. Proposta di liquidazione della Società.
3. Nomina del liquidatore.

Siena, 27 dicembre 1922.

Il presidente
Giulio Grisaldi Del Taia.

N. B. — I soci che non intervenissero personalmente possono fare delega scritta ad altro socio.

6109 — A pagamento.

Società anonima
IMPRESE EDILIZIE ED AFFINI
in liquidazione
Sede in Vercelli

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria in prima convocazione pel giorno 18 gennaio 1923, alle ore 17, nello studio del notaio Bartolomeo Appendini in Torino, via Mercanti n. 16, e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 22 stesso gennaio, alla stessa ora e luogo, per deliberare sul rendiconto del liquidatore, sulla eventuale sua surroga e chiusura della liquidazione, azioni di responsabilità e nomina sindaci

Le azioni devono essere depositate presso il notaio predetto entro il giorno 17 gennaio 1923 ed il biglietto di ammissione è valevole, se del caso, anche per la seconda convocazione.

6110 — A pagamento.

SOCIETÀ ELETTRICA INTERPROVINCIALE
Anonima per azioni
SEDE IN VERONA
Capitale L. 10.500.000 interamente versato
Avviso di convocazione
di assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci

I signori azionisti della Società Elettrica Interprovinciale sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria in Venezia, Campo S. Luca n. 4476-C, per il giorno di sabato 20 gennaio 1923, alle ore 14, per discutere e deliberare in merito al seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'assemblea ordinaria e straordinaria del 31 marzo 1922.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3. Relazione dei sindaci.

Parte ordinaria:

4. Presentazione del bilancio al 31 ottobre 1922 e deliberazioni relative al reparto utili.
5. Nomina dei sindaci effettivi per l'esercizio 1922-1923 e determinazione della loro retribuzione. Nomina dei sindaci supplenti.

Parte straordinaria:

6. Aumento del capitale sociale a L. 12.000.000.
7. Conseguente variazione dell'art. 4 dello statuto sociale.
8. Proposta di incorporazione della Società per l'industria elettrica di Arzignano.

Per intervenire all'assemblea i soci possessori di azioni nominative dovranno provvedere, non oltre il giorno di lunedì 15 gennaio 1923, per il ritiro del foglio di ammissione presso la sede sociale di Verona e quelli possessori di azioni al portatore dovranno effettuarne il deposito non oltre lo stesso giorno di lunedì 15 gennaio 1923, presso la sede sociale in Verona, o presso la Società Adriatica di elettricità in Venezia.

Venezia, 22 dicembre 1922.

Il Consiglio d'amministrazione

6146 — A pagamento

Società per l'industria elettrica di Arzignano
Anonima
con sede in Arzignano
Capitale L. 375.000 versato
AVVISO DI CONVOCAZIONE
di assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti

I signori azionisti della Società per l'Industria elettrica di Arzignano sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria pel giorno di martedì 23 gennaio 1923, alle ore 15, in Venezia, Campo S. Luca, n. 4476 C. per discutere e deliberare in merito al seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della assemblea 30 marzo 1922
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3. Relazione dei sindaci.

Parte ordinaria:

4. Presentazione del bilancio al 31 ottobre 1922.
5. Nomina del presidente.
6. Nomina di due consiglieri.
7. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti e determinazione della retribuzione per i sindaci effettivi.

Parte straordinaria:

8. Proposta di fusione con la Società elettrica interprovinciale e modalità relative.

Per intervenire alla detta assemblea i soci possessori di azioni nominative dovranno provvedere non oltre il giorno di venerdì 19 gennaio 1923 per il ritiro del foglio di ammissione presso gli uffici della Società in Verona.

Venezia, 22 dicembre 1922.

Il Consiglio d'amministrazione.

6147 — A pagamento.

Società Elettrica Milani
Anonima
SEDE IN MILANO
Capitale sociale L. 10,000,000 interamente versato
Avviso di convocazione
di assemblea generale ordinaria degli azionisti

I signori azionisti della Società Elettrica Milani sono convocati in assemblea generale ordinaria in Venezia, Campo San Luca n. 4476 C, per il giorno di sabato 20 gennaio 1923, alle ore 15, per discutere e deliberare in merito al seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione sociale durante l'esercizio 1922.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 ottobre 1922.
4. Nomina di un consigliere.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del compenso dovuto ai sindaci effettivi.

Per intervenire alla detta assemblea i soci possessori di azioni nominative dovranno provvedere non oltre il giorno di lunedì 15 gennaio per il ritiro del foglio di ammissione presso gli uffici della Società in Verona, e quelli possessori di azioni al portatore dovranno effettuare il deposito delle azioni non oltre lo stesso giorno presso gli stessi uffici della Società in Verona

Venezia, 22 dicembre 1922.

Il Consiglio d'amministrazione.

6148 — A pagamento.

Amministrazione provinciale di Novara
Avviso di seguito deliberamento
per la fornitura di 1500 quintali di farina di frumento
al Manicomio provinciale
SI NOTIFICA

che nell'asta oggi tenutasi in quest'Ufficio giusta l'avviso in data 8 corr. mese, l'appalto della fornitura di 1500 quintali di farina

di frumento abburattata al 75 0|0 (in commercio detta di tipo B) al Manicomio provinciale durante l'anno 1923 venne aggiudicato in via provvisoria col ribasso di L. 6,55 per cento sul prezzo medio del listino ufficiale della locale Camera di commercio, nella settimana in cui viene consegnata ogni partita mensile.

Il termine utile per offrire l'ulteriore ribasso del ventesimo scade il giorno 8 prossimo gennaio, allo scoccare delle ore 11 all'orologio della torre di questo palazzo provinciale.

Gli offerenti dovranno esibire a questo ufficio la ricevuta del prescritto deposito di L. 4000 fatto nella Cassa provinciale.

Il capitolato relativo è visibile in quest'ufficio

Novara, 28 dicembre 1922.

Il segretario generale della provincia
Berra.

6112 — A pagamento.

Amministrazione provinciale di Novara

Avviso di seguito deliberamento
per la fornitura di 600 quintali di vino comune
al Manicomio provinciale

SI NOTIFICA

che nell'asta oggi tenutasi in questo ufficio giusta l'avviso in data 8 corrente mese, l'appalto della fornitura di 600 quintali di vino rosso comune al Manicomio provinciale, durante l'anno 1923 venne aggiudicato in via provvisoria col ribasso di lire 4,52 per cento, sul prezzo d'asta di L. 163 al quintale, che resta così ridotto a L. 155,6324.

Il termine utile per offrire l'ulteriore ribasso del ventesimo su tale prezzo scade il giorno 8 prossimo gennaio allo scoccare delle ore 11 all'orologio della torre di questo palazzo provinciale.

Gli offerenti dovranno esibire a quest'ufficio la ricevuta del prescritto deposito di L 3000 fatto nella cassa provinciale.

Il capitolato relativo è visibile in questo ufficio.

Novara, 28 dicembre 1922.

Il segretario generale della Provincia
Berra.

6113 — A pagamento

Congregazione di carità di Montegiorgio

AVVISO
per aumento di ventesimo

A seguito degli incanti oggi tenutisi conformemente all'avviso del 13 volgente mese di dicembre, venne provvisoriamente aggiudicato il seguente fondo rustico per la somma indicata a margine del sottodescritto lotto:

1. Terreno con casa colonica alla contrada Segliola (colonia Del Bianco) della superficie di tav. 46,39, estimo L. 1215,30.

Prezzo di aggiudicazione L. 58.500.

AVVERTENZE

Il prezzo per presentare offerte d'aumento di ventesimo sulla precitata somma d'aggiudicazione di deliberamento provvisorio, scade alle ore 12 del giorno di sabato 13 gennaio p. v. 1923.

Presentandosi nel frattempo a questa segreteria offerte ammissibili, le quali dovranno essere accompagnate dal relativo deposito prescritto dal predetto avviso d'asta, si provvederà a nuovo e definitivo incanto sul prezzo variato. Nel caso di mancanza di offerte il fondo suddescritto s'intenderà senz'altro aggiudicato definitivamente al deliberatario provvisorio per la suaccennata somma.

Montegiorgio, 29 dicembre 1922.

Il presidente
Carlo Zizzini.

6128 — A pagamento

R. SUBECONOMATO DI CITTÀ DI CASTELLO

Per la diserzione del 4° lotto di vendita di piante della parrocchia di Preggio avvertesi che il suddetto esperimento avrà luogo il 28 dicembre a ore 10 nell'ufficio di Città di Castello.

Base d'asta L. 19.903,14 — Deposito L 4500.

Avvertesi inoltre che fino dalle ore 10 del 2 gennaio 1923 si riceveranno presso il sottoscritto le offerte in aumento di vigesima alla somma raggiunta nell'asta del 18 dicembre per la vendita delle piante della Parrocchia di Preggio

1° lotto — Aggiudicazione L. 15.973 — Aumento L. 799 — Deposito L. 3500

2° lotto — Aggiudicazione L. 7215 — Aumento L. 361 — Deposito L. 2000.

3° lotto — Aggiudicazione L. 7464 — Aumento L. 374 — Deposito L. 2000.

Città di Castello, 19 dicembre 1922.

Il R. subeconomo
V. Gabriotti.

6115 — A pagamento.

R. Subeconomato dei Benefici vacanti di Aquila

SI RENDE NOTO

che giusta i verbali da me redatti il 18 dicembre volgente, per la vendita a pubblico incanto dei beni della Parrocchia di San Panfilo in San Panfilo d'Ocre, vennero aggiudicati provvisoriamente:

1° lotto di detti beni per L. 3850 (ventesimo L. 192,50).
2° id. id. L. 4750 (id. L. 237,50).
3° id. id. L. 2100 (id. L. 105).
4° id. id. L 4200 (id. L. 210).
5° id. id. L. 5100 (id. L. 255).
6° id. id. L. 10.000 (id. L. 500).
7° id. id. L. 508,60 (id. L. 25,45)
8° id. id. L. 6000 (id. L. 300).
9° id id. L. 360 (id. L. 180).
10° id. id. L. 3900 (id. L. 195).
11° id. id. L. 6100 (id. L. 305).
12° id. id. L. 9150 (id. L. 457,50).
13° id. id. L. 9500 (id. L. 475).
14° id. id. L. 6050 (id. L. 302,50)
15° id. id. L. 2272 (id. L. 113,60).
16° id. id. L. 4654,25 (id. L. 232,75).
17° id. id. L. 3043,25 (id. L. 152,20).
18° id. id. L. 7500 (id. L. 275).
19° id. id. L. 1650 (id. L. 82,50).
20° id. id. L. 2760 (id. L. 138).
22° id. id., L. 2550 (id. L. 127,50).

Chiunque vuole offrire il ventesimo nei limiti suespressi, può notificarlo al R. Subeconomato od a me sottoscritto, con richiesta su foglio da L. 2,40, fino a tutto il 7 gennaio 1923, e col deposito del decimo del prezzo a cautela dell'offerta e del decimo a cautela delle spese.

Aquila, 18 settembre 1922.

Pasquale Bafile
notaio residente in Aquila

6137 — A pagamento.

Comune di Bitonto

Appalto del dazio di Santo Spirito

Avviso d'asta definitiva

SI RENDE NOTO

che nell'incanto tenutosi il 18 corrente in questo ufficio comunale l'appalto della riscossione del dazio nella frazione Santo Spirito venne provvisoriamente aggiudicato per L. 45.600 e che su tale prezzo è stato in tempo utile presentata offerta di aumento di ventesimo per cui il prezzo di base da L. 30.000 annue è stato portato a L. 47.880.

Su quest'ultimo prezzo si procederà ad un nuovo definitivo incanto, che avrà luogo su questo Palazzo comunale, innanzi al signor sindaco, alle ore 10 del giorno 5 gennaio p. v., con il sistema della candela vergine, e alle condizioni del precedente avviso d'asta.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche con una sola offerta che migliori quella fatta in grado di ventesimo, in mancanza di che

l'appalto resterà definitivamente aggiudicato all'offerente dell'aumento di ventesimo.

Bitonto, 27 dicembre 1922

Il segretario capo
M Rapio.

6085 — A pagamento.

COMUNE DI CARIFE

AVVISO D'ASTA

per l'aggiudicazione provvisoria per i lavori relativi alla costruzione dell'acquedotto comunale delle sorgenti « Bocche »

Alle ore 10 ant. colla continuazione del giorno 1° febbraio 1923 in questo palazzo comunale e nella sala delle adunanze municipali, presiedendo il sindaco, o chi per esso, si addiverrà all'appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto comunale delle sorgenti « Bocche » di proprietà di questo Comune, per il preventivo, a base d'asta, di L. 440.738,63 all'infuori di L 81.444,31 a disposizione dell'Amministrazione appaltante per espropriazioni, danni ed impreviste, in tutto L. 522.182,94.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87 lett. *a* del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885, n. 3074, e, cioè, mediante offerte segrete su carta bollata da lire 2,40, ed i concorrenti dovranno far pervenire alla segreteria di questo municipio, otto giorni prima di quello fissato per l'asta anche a mezzo della posta, i seguenti documenti:

a) un certificato d'idoneità, rilasciato a norma di legge, con cui si comprovi che il concorrente ha lodevolmente eseguiti altri lavori di simile entità;

b) certificato penale e di buona condotta di data recente;

c) ricevuta del deposito fatto nella tesoreria del Comune della cauzione provvisoria di L. 4000;

d) una dichiarazione in carta bollata da L. 2,40, nella quale il concorrente attesti:

1° di essersi recato sul posto ove debbonsi eseguire i lavori, di aver presa conoscenza delle condizioni locali, dei materiali e dei mezzi di trasporto, di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla esecuzione delle opere e di aver giudicati i prezzi stessi rimunerativi e tali da consentire il ribasso che sarà per fare;

2° di uniformarsi non solo ai capitolati speciale e generale e progetto delle opere, ma anche al presente avviso, nonchè alle condizioni che l'ufficio appaltante credesse opportuno di aggiungere al contratto.

3° di accettare i prezzi indicati nel capitolato e di averli trovati di propria convenienza, a tutto suo rischio, invariabili ed indipendenti da qualsiasi eventualità, senza pretendere soprapprezzi ed indennità speciali di nessun genere, per aumento di costo di ferro, ghisa, di materiali tutti e di mano d'opera, per qualsiasi caso di forza maggiore, previsto ed imprevisto, specie per effetto di guerra, di scioperi di operai, di eventuali epidemie, di emigrazione, malaria e per ogni altra circostanza sfavorevole verificatasi prima e dopo l'aggiudicazione;

L'ufficio appaltante, dopo aver esaminati i cennati documenti, determinerà, con giudizio inappellabile, quali tra gli aspiranti possono ritenersi idonei, riservandosi esso la piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, senza che l'escluso potesse reclamare indennità di sorta, nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

Tanto gli ammessi che gli esclusi dall'asta, saranno avvertiti nei loro domicili, con la restituzione dei documenti agli esclusi.

Le offerte, stese su carta da bollo da L. 2.40, debbono presentarsi, anche a mezzo di posta, in piego suggellato, al Municipio fino all'apertura dell'asta.

Esse debbono essere firmate e contenere la indicazione del ribasso, oltre che in cifre, anche in tutte lettere, e senza correzioni, sotto pena di nullità.

L'aggiudicazione non sarà valida se non si presenteranno almeno due offerte e sarà soggetta al miglioramento del ventesimo.

La cauzione definitiva, da versarsi nella Cassa depositi e prestiti dall'aggiudicatario, con la stipula del contratto, entro otto giorni dall'approvazione degli atti di incanto, da parte dell'autorità superiore, sarà in ragione del 5 % della somma netta di appalto, e dovrà esibire all'atto della stipula del contratto la relativa polizza di ricevuta della R. tesoreria, quale documento del deposito fatto.

I lavori tutti debbono iniziarsi dopo stipulato il contratto e condotti a termine entro un anno lavorativo dalla consegna, sotto la penale di L. 25 per ogni giorno di ritardo. All'atto della consegna dei lavori bisogna esibire all'ingegnere direttore la polizza di assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro.

I pagamenti, nel corso delle opere, saranno fatti in base ad analoghi certificati per una somma non inferiore alle L. 6000 nette di qualunque pattuita ritenuta.

Tanto gli acconti che il saldo saranno pagati col mutuo all'uopo contratto con la Cassa depositi e prestiti, già concesso con decreti Luogotenenziale 2 aprile 1916 e del Ministero del tesoro 20 ottobre ultimo, per cui l'appaltatore, in caso di ritardo, non potrà accampare ragioni, pretese o diritti qualsiasi.

L'appaltatore per ogni possibile controversia, liti od altro elegge il suo domicilio nel palazzo municipale di Carife.

Il capitolato, disegni e preventivi delle opere suddette sono ostensibili a chiunque presso questa segreteria nelle ore di ufficio.

Tutte le spese, non escluso il compenso dovuto all'ingegnere-direttore dei lavori ed altre inerenti ed attinenti all'appalto, niuna esclusa ed eccettuata, sono a carico dell'aggiudicatario.

Carife (Avellino), 20 dicembre 1922.

Il segretario comunale
Vincenzo Forgione.

Visto: Il sindaco
A. R. Gallicchio.

6097 — A pagamento.

Comune di Buonalbergo

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali per l'appalto dei dazi di consumo

SI RENDE NOTO

che essendosi in questo giorno sperimentati i pubblici incanti per l'appalto dei dazi di consumo di questo Comune pel quinquennio 1923-927 venne fatta provvisoria aggiudicazione al signor Petroccione Pasquale fu Giuseppe per l'annuo canone di L. 14,200.

Che perciò il tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore al ventesimo del suddetto prezzo di lire 14,200 scadrà alle ore 12 precise del giorno 10 gennaio 1923.

Buonalbergo, 29 dicembre 1922.

Visto, il sindaco
Ottorino Scrocca.

Il segretario comunale
Corbo Nicola

6114 — A pagamento.

PROVINCIA DI BRESCIA

Avviso d'asta

ad esperimento unico, con aggiudicazione definitiva, per l'appalto dei lavori di manutenzione lungo strade provinciali e consorziali della provincia di Brescia, durante il biennio dal 1° gennaio 1923 a tutto il 31 dicembre 1924

Conformemente alla deliberazione d'urgenza 5 dicembre 1922 della Deputazione provinciale, si procederà, nel palazzo provinciale in Broletto, nel giorno qui sotto indicato, alla presenza del sig. presidente della Deputazione provinciale, o di chi per esso, all'asta pubblica, con aggiudicazione definitiva, ad unico incanto, degli appalti pei lavori di manutenzione lungo le strade provinciali e consorziali sotto segnate, durante il biennio dal 1° gennaio 1923, a tutto il 31 dicembre 1924; e precisamente:

Lotto 1.
Data dell'asta:
Giorno 20 gennaio 1923 ore 10
Strada provinciale Bagnolo-Leno-Seniga.
Importo annuo presunto (prezzo base) L. 55.000
Cauzione provvisoria L. 2750.
Cauzione definitiva L. 5500.

Lotto 2.
Data dell'asta:
Giorno 20 gennaio 1923, ore 11.
Strada provinciale per Brescia-Pontevico e diramazioni per Verolanuova
Importo annuo presunto (prezzo base) L. 105.000.
Cauzione provvisoria L. 5250.
Cauzione definitiva L. 10.500

Lotto 3.
Data dell'asta:
Giorno 20 gennaio 1923, ore 13
Strada provinciale Leno-Fiesse.
Importo annuo presunto (prezzo base) L. 34.000.
Cauzione provvisoria L. 1700.
Cauzione definitiva L. 3400.

Lotto 4
Data dell'asta:
Giorno 20 gennaio 1923, ore 14.
Strada Consorziale Arzinuovi-Borgo San Giacomo Acqualunga-Quinzano-Verolavecchia-Verolanuova.
Importo annuo presunto (prezzo base) L. 33.000
Cauzione provvisoria L. 1650.
Cauzione definitiva L. 3300.

Lotto 5.
Data dell'asta:
Giorno 20 gennaio 1923, ore 15.
Strada consorziale Orzinuovi-Ludriano-Roccafranca-Rudiano-Urago d'Oglio-Pontoglio.
Importo annuo presunto (prezzo base) L. 24.500.
Cauzione provvisoria L. 1225.
Cauzione definitiva L. 2450.

L'asta avrà luogo secondo le norme stabilite dall'art. 87, lett. *a*), e dall'art. 90 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante schede segrete da presentare all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato al presidente della Deputazione per mezzo della posta, oppure consegnando personalmente detto piego o facendolo consegnare a tutto il giorno precedente a quello dell'asta.

Le offerte scritte in bollo da L. 2,40, firmate e suggellate dai concorrenti, dovranno esprimere chiaramente, in cifre e in lettere il ribasso percentuale offerto sul presunto importo annuo di ciascun lotto indicato come prezzo di base, ed essere accompagnate, in piego a parte, dalle rispettive ricevute della Cassa provinciale (Credito agrario bresciano, sede di Brescia); dalle quali risulti essere stato eseguito il deposito della cauzione provvisoria sopra indicata per ogni singolo lotto, in biglietti di banca, aventi corso legale nel Regno, od in titoli del Debito pubblico italiano al portatore, da computarsi al valore di borsa, nel giorno del deposito.

Per essere ammessi a fare offerte, gli aspiranti dovranno presentare, almeno 4 giorni prima di quello fissato per l'asta, i seguenti documenti:

1. Certificato di moralità, in data non anteriore a sei mesi rilasciato dall'autorità di domicilio dell'aspirante.

2. Certificato di immunità penale, di data non anteriore a sei mesi.

3. Certificato di idoneità, rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto, nel quale si assicuri avere l'aspirante o la persona che da esso potrà venire indicata in sua vece per la direzione dell'appalto, cognizioni, capacità ed attitudini necessarie alla direzione ed esecuzione delle opere e somministrazioni che si appaltano.

4. Dichiarazione, in bollo da L. 2,40, dalla quale risulti che l'aspirante, avendo esaminati i singoli prezzi unitari indicati nel capitolato li ha giudicati rimunerativi, e tali da consentire il ribasso che sarà per offrire.

Le Società cooperative di produzione e lavoro od i Consorzi relativi che intendessero concorrere alle gare, valendosi delle agevolazioni loro concesse dalla legge, dovranno produrre:

a) la copia dell'atto di costituzione e dello statuto sociale e della Cooperativa o del Consorzio;

b) il certificato del prefetto di data non anteriore ad un mese dalla data dell'asta, da cui risulti che la Cooperativa o il Consorzio è regolarmente inscritto nel registro prefettizio delle Cooperative della Provincia, e che la Cooperativa od il Consorzio è in grado, per la sua costituzione, per i mezzi tecnici ed economici di cui dispone, e per le persone cui sono conferite l'amministrazione e la direzione, di convenientemente assumere i predetti appalti e di condurli a compimento;

c) la copia autentica del verbale del Consiglio d'amministrazione della Cooperativa o del Consorzio, da cui risultino la nomina della persona autorizzata a presentare le offerte per gli appalti di cui sopra e la dichiarazione di cui al n. 4;

d) i documenti di cui ai nn. 1, 2, 3 del presente avviso, riferentisi alla persona nominata per presentare le offerte per i sovra indicati appalti.

L'Amministrazione appaltante si riserva piena ed insindacabile facoltà di ammettere o di non ammettere le Ditte aspiranti senza essere tenuta a dichiarare le eventuali ragioni di esclusione dall'asta.

All'atto della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario dovrà prestare, presso la Cassa depositi e prestiti, la cauzione definitiva, nella somma sopra indicata per ciascun lotto.

Tutte le spese relative all'asta ed al contratto, nessuna eccettuata, sono a carico del deliberatario

Ogni aspirante dovrà all'uopo depositare previamente presso l'Economato provinciale una somma corrispondente al sette per cento dell'importo annuo di ciascun lotto.

I capitolati, contenenti tutte le condizioni generali e speciali dell'appalto ed i prezzi unitari delle singole somministrazioni, sono ostensibili fin d'ora presso il Segretariato generale della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Si farà luogo al deliberamento quand'anche vi sia un solo concorrente.

Brescia, 23 dicembre 1922.

Il presidente della Deputazione
avv. D. Fossati.

Quadrio, segretario generale.

6122 — A pagamento.

Municipio di Fabriano

AVVISO D'ASTA

per l'aggiudicazione definitiva dei lavori di costruzione di un edificio scolastico per la frazione di Castelletta

A seguito dell'offerta di ribasso del ventesimo presentata in tempo utile sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

SI RENDE NOTO

che alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 gennaio p. v. in questa residenza municipale avanti al sindaco o a chi per esso avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento d'asta per le ulteriori offerte di ribasso ad accensione di candela onde aggiudicare definitivamente al migliore offerente l'appalto dei lavori sopra detti.

La gara si aprirà sul prezzo di L. 108.700,03, così ridotto per la miglioria come sopra presentata.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori, per ognuna, a L. 20 sull'importo complessivo dei lavori.

Gli aspiranti dovranno uniformarsi alle condizioni del capitolato e del primo avviso d'asta pubblicato il 15 novembre 1922.

Il capitolato d'appalto e gli altri documenti sono ostensibili nella segreteria comunale, in tutte le ore di ufficio.

Fabriano, 30 dicembre 1922.

Il sindaco
Avv. Tersilio Fida.

6125 — A pagamento

COMUNE DI MINTURNO

AVVISO D'ASTA
per nuovo incanto e definitivo deliberamento

Essendo — in tempo utile — stata presentata offerta di ventesimo dal sig. Tucciarone Gregorio di Filippo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione fatta dal sig. Mastantuono Cesare fu Andrea per la somma di L. 150.000 per l'appalto della riscossione daziaria, della tassa di mattazione e di posteggio pel quinquennio 1923-927 elevando così il prezzo suddetto a L. 157.500, si rende di pubblica ragione che nel giorno 19 gennaio corr. mese avranno luogo i nuovi e definitivi incanti per l'oggetto sopraindicato.

Le condizioni cui è subordinato l'incanto, sono tracciate nel relativo capitolato di oneri e nell'avviso d'asta 22 novembre u. s. ostensivi nella segreteria comunale, nelle ore di ufficio.

Minturno, 3 gennaio 1923.

Il sindaco
Faraone.

Il segretario del Comune
A. Grossi.

6124 — A pagamento.

COMUNE DI FORINO

Avviso d'asta ad unico incanto
per la vendita dei legnami della 2ª sezione
del bosco comunale Tironi

Il giorno 10 del mese di gennaio 1923, alle ore 10, con la continuazione, nella casa comunale, davanti al sindaco o chi per lui, si procederà alla vendita dei legnami della 2ª sezione del bosco comunale Tironi.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine ed in conformità delle disposizioni del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 e l'aggiudicazione non va soggetta allo aumento del ventesimo.

La gara si aprirà sul prezzo ancora ribassato a L. 72.000 e le offerte di miglioria non potranno essere inferiori a L. 50.

Il taglio delle piante ed il trasporto dei prodotti fuori dal bosco dovranno eseguirsi nel termine della stagione silvana 1922-923.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare la somma di L. 8000 per le spese contrattuali, salvo conteggio finale, e ad aggiudicazione definitiva una cauzione in contanti di L. 16.000.

L'intiero prezzo dei legnami venduti sarà versato nella Cassa comunale, per un terzo alla stipula del contratto, un altro terzo dopo tre mesi, e l'altro terzo dopo altri tre mesi.

I capitolati di oneri e le carte regolanti il presente incanto sono visibili nella segreteria comunale in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non saranno almeno due i concorrenti.

Forino, 30 dicembre 1922.

Il segretario comunale
R. Albano.

6126 — A pagamento.

AVVISO DI SEGUITA AGGIUDICAZIONE

per vendita di fabbricato

SORESINA

L'asta per la vendita dell'oratorio di S. Antonio Abate con annessi locali di abitazione, posto in Soresina e di ragione della Fabbriceria parrocchiale di Soresina e di cui l'avviso 8 dicembre 1922 venne oggi provvisoriamente aggiudicata per il prezzo di L. 63.400.

Si avverte quindi che il termine utile per migliorare il prezzo di provvisoria delibera scade il giorno di giovedì 11 gennaio 1923 alle ore 12 meridiane.

Le offerte non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera dovranno essere presentate in bollo da L. 2,40 al R. ufficio subeconomale di Cremona, via Nuova n. 5, ed accompagnate dal prescritto deposito pari al venti per cento sulla messa a prezzo.

Il capitolato d'asta, il decreto e la perizia sono visibili nell'Ufficio subeconomale di Cremona, nelle ore d'Ufficio

Cremona, 27 dicembre 1922.

Il R. subeconomo
avv. comm. Botteri

6134 — A pagamento

COMUNE DI GATTINARA

Appalto della riscossione dei dazi di consumo governativo ed addizionale di questo Comune per l'ottennio 1923-930 risolvibile a norma del capitolato

SI RENDE NOTO

che con verbale in data odierna non ancora registrato ma in tempo utile, venne provvisoriamente aggiudicato in capo alla Ditta Basaglia cav. Vittorio l'appalto di cui in epigrafe in base all'annuo canone di L. 48.100.

E che su tale prezzo è ammessa una miglioria non inferiore al ventesimo fino alle ore 11 del giorno 10 gennaio 1923.

Capitoli e condizioni richiamati dal primo avviso d'asta sempre visibili nella segreteria comunale.

Gattinara, 30 dicembre 1922.

Il sindaco
Cametti Umberto.

6136 — A pagamento.

Provincia e circondario di Roma

COMUNE DI PALESTRINA

Capoluogo del Consorzio daziario Palestrina-Castel S. Pietro Romano

Appalto cumulativo dei dazi di consumo, diritti di mattazione e delle tasse di posteggio e di visita sanitaria delle carni per il quinquennio 1923-927 escluso il dazio addizionale governativo e comunale

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA

Presentata nei termini utili offerta di aumento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione

Si rende noto

che stante la decretata abbreviazione di termini, alle ore 11 del giorno 10 gennaio p. v., nella sala comunale, innanzi il sindaco, o chi per esso, avrà luogo il definitivo esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per l'appalto suindicato.

L'asta si aprirà sul prezzo migliorato di L. 95.550 e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 200 ognuna.

Si procederà all'aggiudicazione definitiva anche con un solo offerente.

I concorrenti dovranno effettuare i depositi e presentare i documenti di cui al primitivo avviso d'asta in data 5 corr. mese, inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel Foglio degli annunzi legali e del quale si intendono qui richiamate tutte le altre condizioni.

Nel caso di mancanza di concorrenti l'appalto resterà aggiudicato definitivamente a chi fece l'aumento del ventesimo

Palestrina, 30 dicembre 1922.

Il pro-sindaco
cav. Antonio Jlardi.

Il segretario capo
comm. Francesco Coltellacci.

6140 — A pagamento.

AVVISO

Ufficio del Genio civile di Porto Maurizio.

La Società anonima Raffineria italiana oli (R. I. O.) di Porto Maurizio ha in data 15 dicembre 1922 richiesto la concessione di estrarre con mezzi meccanici dal sottosuolo del torrente Prino mod. 0,07 d'acqua per la refrigerazione degli apparecchi di raffi-

neria del proprio stabilimento, con presa e restituzione in località Molino Vecchio nel territorio del comune di Piani.

Porto Maurizio, 28 dicembre 1922.

L'ingegnere reggente
Bertotti

6111 — A pagamento.

Corpo Reale del Genio civile

2° Compartimento

Provincia di Genova — Ufficio di Genova

Sezione Acque pubbliche

Il sottoscritto ingegnere capo del Genio civile di Genova rende noto il seguente decreto Ministeriale:

Ufficio speciale Acque pubbliche

N. 9579

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
pei lavori pubblici

Vista l'istanza 16 dicembre 1920 degli amministratori del Consorzio del Canale irrigatorio Costa-San Salvatore-Moggia, nei comuni di Cogorno e Lavagna, per il riconoscimento dei diritti di uso dell'acqua derivata dal torrente Entella;

Vista la domanda 12 maggio 1921, corredata da progetto a firma ing. Ido Gazzano, intesa ad ottenere la concessione di modificare le opere di presa di detta istanza, spostandole di circa 400 metri a monte, poco a valle della confluenza del torrente Graveglia col Lavagna, ove la diga instabile richiederebbe un minor onere di manutenzione, e di allacciarsi quindi all'esistente canale, sito in sinistra dell'Entella, mediante un nuovo canale in muratura lungo circa m. 380, che si svolgerebbe in destra del torrente Entella, passando quindi mediante sifone in sponda sinistra;

Visti gli atti dell'esperita istruttoria ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, istruttoria nel cui corso si ebbe una sola opposizione da parte del sig. Antonio Cassinelli;

Considerato che dai documenti prodotti risulta provato l'esercizio continuo della derivazione per tutto il trentennio anteriore alla promulgazione della legge 10 agosto 1884, n. 2644, e in quanto l'irrigazione venne praticata sin dal 1801 ed il Consorzio richiedente il riconoscimento fu costituito con rogito 8 agosto 1817, e che pertanto si ritiene dimostrato l'antico uso dell'acqua, ai sensi dell'art. 1, lettera *b*), del R. decreto 9 ottobre 1919, n. 2161;

Considerato che il riconoscimento deve essere limitato alla quantità d'acqua effettivamente derivata, cioè a litri 70 al secondo, necessaria ad irrigare la superficie di ettari 45 circa, compresa tra il torrente, la strada Lavagna-Priora e il ponte della Maddalena, restando perciò al Consorzio la facoltà di chiedere la concessione per l'irrigazione dei terreni siti a valle di detto ponte;

Considerato che la diga instabile da costruirsi a circa 400 m. a monte della località attuale non potrebbe far danno alle opere di derivazione dell'opponente sig. Antonio Cassinelli sito a monte della traversa da costruire, e che ad ogni modo il Consorzio concessionario risarcirà a norma di legge ogni danno che potesse derivare a terzi in conseguenza delle opere progettate e da eseguirsi;

Visto il disciplinare sottoscritto dai signori Vignolo G. B, Cogorno Luigi e Bellagamba Domenico in qualità di rappresentanti del « Consorzio del canale d'irrigazione dei terreni di Costa, San Salvatore e Moggia », in data 13 giugno 1922 presso l'Ufficio del Genio civile di Genova, rep. 877, contenente gli obblighi e le condizioni cui viene subordinato il riconoscimento dell'antico diritto a cui deve essere vincolata la concessione delle nuove opere;

Su conforme parere del Consiglio superiore delle acque (Comitato permanente) n. 246 del 4 aprile 1922;

Visti il R. decreto legge 9 ottobre 1919, n. 2161, e il regolamento approvato con decreto Reale 14 agosto 1920, n. 1285, sulle utilizzazioni e derivazioni di acque pubbliche;

Di concerto col ministro delle finanze:

DECRETA:

Art. 1

È riconosciuto alla Ditta « Consorzio del Canale irrigatorio dei terreni di Costa S. Salvatore e Moggia » in comune di Carasco e Cogorno il diritto di derivare dal torrente Entella litri per secondo settanta (mod. 0,70) allo scopo di irrigare ettari 45 circa di terreno siti tra il corso d'acqua e la strada Lavagna-Priora (strada di Val Graveglia).

Art. 2.

Respinta l'opposizione del sig. Cassinelli è data facoltà alla Ditta concessionaria di spostare e variare le opere di presa in conformità del progetto 31 marzo 1921 a firma ing. Ido Gazzano.

Art. 3.

Il riconoscimento a titolo gratuito del diritto d'uso di cui sopra, e la concessione delle nuove opere di derivazione vengono assentite per la durata di anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del 1° gennaio 1917, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare 13 giugno 1922, rep. n. 877.

L'ingegnere capo del genio civile di Genova è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, 7 settembre 1922.

Il ministro
Riccio.

Registrato alla Corte dei conti addì 17 ottobre 1922 — Reg. n. 31 lavori pubblici, fogl. 12461.

Ministero dei lavori pubblici
Ufficio speciale delle acque pubbliche

Per copia conforme:

Il capo dell'ufficio
Alfredo Alaimo.

L'ingegnere capo
D'Anna.

5971 — A pagamento

AVVISO

Ufficio del Genio civile di Porto Maurizio

Il Consorzio irriguo Pian di Mare-Cianassi di Poggio di San Remo ha, in data 25 novembre 1922 presentato a quest'ufficio una domanda in data 22 stesso mese ed anno per la concessione di estrarre con mezzi meccanici dall'alveo del torrente Armea mod. 0,002315 d'acqua (200 metri cubi al giorno) a scopo irriguo in regione Pian da Mare del territorio del comune di San Remo.

Porto Maurizio, 27 dicembre 1922.

L'ingegnere reggente
Bertotti.

6083 — A pagamento

Ufficio del Demanio di Milano

AVVISO D'ASTA

per vendita di aziende industriali e commerciali e di stabili devoluti al Domanio dello Stato a norma del Regio decreto 10 aprile 1921, n. 470

SI RENDE NOTO

che alle ore 10 del giorno 20 gennaio 1923, nell'ufficio del Demanio in Milano, alla presenza dell'ispettore del registro quale delegato dell'intendente di finanza, e col concorso dei sequestratari si procederà al pubblico incanto per la vendita dello stabilimento industriale in Milano già della ditta Stiepel e Weimann, comprese tutte le attività e passività dell'azienda.

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara ad estinzione di candela vergine secondo le norme prescritte dall'art. 674 del codice di procedura civile 2°, 3° e 4° capoverso.

Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositate le somme infraindicate per cauzione delle offerte e per spese contrattuali.

Il deposito di dette somme in numerario dovrà essere effettuato presso l'ufficio del Demanio di Milano.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno inoltre esibire al presidente all'asta dichiarazione in carta da bollo, con la quale attestino di non agire nè direttamente nè indirettamente per interessi, facenti capo in qualunque misura ai precedenti

proprietari o contrastanti in qualunque maniera la italianizzazione dell'azienda.

Sono esclusi dal fare offerte gli stranieri.

Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

La prima offerta in aumento non potrà eccedere le L. 500.

Sono ammesse offerte per procura ma non per persona da dichiarare.

Le spese di stampa degli avvisi ed ogni altra inerente e conseguente alla vendita sono a carico dell'aggiudicatario.

Non si procederà ad aggiudicazione se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione è definitiva al primo incanto.

Il capitolato di vendita è ostensibile presso l'ufficio del Demanio di Milano tutti i giorni feriali fino a quello precedente l'asta dalle ore 14 alle ore 16.

BENI POSTI ALL'INCANTO

Comune di Milano

Descrizione sommaria dei beni

Corpo di fabbricati in viale Certosa n. 49, distinti in catasto coi mappale n. 2299 (CC. SS. di Porta Magenta), costituiti dalla casa d'abitazione di piani 2, vani 10, e dal fabbricato con portineria e locali chiusi ad uso stabilimento industriale per la fabbricazione di apparati elettrici in genere, casse di lamiere di ferro complete con isolanti per accumulatori, interruttori per l'illuminazione elettrica dei treni, valvole, carboni per lampade, viti, col relativo macchinario. Piccolo appezzamento di terreno annesso distinto in catasto coi mappali 2298 parte, 3447 parte (già 2158-c) e 22 parte (già 22-d) della superficie complessiva di mq. 2815.

Reddito imponibile per fabbricati e terreni L. 3100 circa.

Attività e passività dell'azienda.

Deposito per cauzione delle offerte L. 52.750.

Deposito per spese contrattuali L. 45.000.

Prezzo d'incanto L. 527.500.

Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto L. 500.

Milano, 29 dicembre 1922.

Il ricevitore del Demanio
Orazi.

6118 — A credito.

Direzione di commissariato militare

del corpo d'armata di Napoli

Avviso di rettifica

all'avviso d'asta n. 10 d'ordine pubblicato dalla suddetta Direzione di commissariato, in data 15 dicembre 1922, per l'appalto della provvista di robe occorrenti alle truppe del Regio esercito e per i militari dell'arma dei CC. RR.

I guanti di cotone bianco da carabinieri dovranno essere ripartiti nelle seguenti taglie:

1ª taglia 15 %
2ª taglia 20 %
3ª taglia 20 %
4ª taglia 20 %
5ª taglia 15 %
6ª taglia 10 %

Napoli, 27 dicembre 1922.

Per la Direzione
Il capitano commissario ufficiale rogante
Raffaele Carlino.

6119 — A credito.

Amministrazione della Santa Casa di Loreto

AVVISO D'ASTA

per la vendita di terreni

Alle ore 10 di venerdì 19 gennaio 1923, nell'atrio della sala dei concerti, posta nel porticato inferiore del R. Palazzo, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, per la vendita di numero 8 terreni formanti i lotti nn. 97, 101, 166, 171 (compresa nella vendita anche la Fornace dei Mattoni), 168, 188, 189 e 190, posti nei territori di Castelfidardo e di Recanati.

Le aggiudicazioni saranno provvisorie e nel termine perentorio di giorni 15 dalla data di esse, e cioè non oltre il mezzogiorno di sabato 3 febbraio 1923 e senza bisogno di ulteriore avviso, potranno essere da chiunque presentate (in carta bollata da L. 2,40) offerte di aumento non inferiore al ventesimo calcolato sul prezzo di aggiudicazione provvisoria.

Gli aspiranti potranno per schiarimenti rivolgersi al segretario di questa Amministrazione durante l'orario dell'ufficio.

Loreto, 22 dicembre 1922.

Il segretario
Filippo Palazzi.

6129 — A pagamento.

COMUNE DI BUDDUSO'

AVVISO D'ASTA

per ultimo e definitivo incanto

per l'affittamento del prato comunale Sa Zura

Il sottoscritto sindaco rende noto:

Che essendo stata fatta in tempo utile offerta per aumento in grado di ventesimo per l'affittamento del prato comunale Sa Zura per il periodo dal 1° gennaio 1923 al 30 settembre 1924, giusta l'avviso d'asta in data 18 corrente, portando perciò la somma di L. 39.550, risultata dalla provvisoria aggiudicazione, a L. 41.527,50 annue; su questa base nel giorno 10 gennaio 1923, alle ore dieci, si terrà in questo ufficio comunale, l'ultimo e definitivo incanto per l'affittamento in parola.

L'asta seguirà con le norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato ed a termini dei capitoli speciali e precedenti avvisi visibili in questa segreteria comunale, a tutte le ore di ufficio.

Buddusò, 29 dicembre 1922

Il sindaco
G. Murgia.

6127 — A pagamento.

(2ª pubblicazione).

Il tribunale di Saluzzo con decreto 21 novembre 1922, provvedendo su istanza di Reinaudo Luigia fu Chiaffredo ved. di Ottone Giuseppe, di Barge, perchè sia dichiarata l'assenza di Ottone Giovanni fu Giuseppe, già domiciliato a Barge, ordinò prima ed avanti ogni cosa fossero assunte informazioni.

Saluzzo, 23 novembre 1922.

Il procuratore
avv. Benvenuto Lattes.

4993 — A pagamento.

(2ª pubblicazione).

AVVISO

Si denunzia la dispersione della cartella di pegno del Banco di Napoli Agenzia Borsa emessa il 16 giugno 1920 sotto il n. 6588 *bis* intestata a Vincenza Miccio con domicilio a Castellina a Fonseca n. 21, Napoli, relativa ad anticipazione su L. 10.000 nominali di rendita italiana 3.50 0/0 per residuo debito di L. 5411,75 al 16 ottobre 1921, con diffida allo ignoto detentore che sarà chiesto il duplicato a norma dell'art. 140 del regolamento del Banco di Napoli.

Napoli, dicembre 1922.

Vincenza Miccio.

5918 — A pagamento

SI RENDE NOTO

che con decreto 31 luglio 1922 del ministro di giustizia e culto, venne autorizzata la minorenne Docente Maria di anni 14 a cambiare il cognome in quello di Iannuzzi presso cui è stata allevata sin dalla nascita. E ciò perchè chiunque abbia diritto a farne opposizione, ne faccia legale reclamo nei termini stabiliti dall'art. 122 dell'ordinamento dello stato civile.

Il presente per essere inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Trapani, 28 novembre 1922.

L'incaricato
Di Giorgio Paolo.

6138 — A pagamento.

AVVISO

Il presidente del consiglio notarile del distretto di Lucera.

Visto l'art. 37 vigente legge notarile e 61 del relativo regolamento, rende noto che nel dì 6 corrente mese ed anno, cessava di vivere il notaro residente in Vieste Garganico signor Medina Francescantonio.

Lucera, 29 dicembre 1922.

p. Il presidente
il consigliere delegato
Bolino

6131 — Gratuito.

Tumino Raffaele, *gerente*. Dario Peruzy, *direttore* Tipografia delle Mantellate.